

I medici a Napoli: un «male misterioso» uccide i bambini (A PAGINA 2)

Contrastanti reazioni all'assoluzione di Franca Ballettini (A PAGINA 4)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nuovi drammatici sviluppi della situazione in Indocina

Phnom Penh presa dagli insorti

Un comunicato del Fronte unito per la salvezza della Cambogia afferma che la città è stata «liberata completamente» - Centomila uomini impegnati da Hanoi? - Sihanuk in volo per New York dove parlerà all'ONU - Dura nota cinese contro il Vietnam e l'URSS



Altre due salme dal DC-9

Due salme sono state recuperate, ieri pomeriggio, nel mare di Punta Raisi: sono i corpi di una bambina di circa 10 anni e di un ragazzo di 12. Il sub della Marina militare sono riusciti anche ad imbarcare la parte centrale del tragico DC9. Il suo recupero avverrà non appena le condizioni del mare lo consentiranno. Ieri intanto è arrivata dagli USA l'esperta che dovrà decodificare i dati contenuti nella «scatola nera».

NELLA FOTO: i piani di coda dell'aereo di Stromboli, tirati in secco sabato e trasportati su un molo del porto di Palermo.

I nodi della ripresa politica

Il PCI: lavora per la crisi chi non rispetta gli impegni

Un discorso del compagno Chiaromonte - Il dc Granelli riconosce il logoramento degli ultimi mesi

ROMA -- I nodi di questa ripresa politica, segnata dall'urgenza di molti problemi concreti (basti pensare al piano triennale e alla vicenda delle nomine), ma pure dal sempre più frequente ricorrere di ipotesi di crisi (ne parliamo esplicitamente i socialdemocratici e per il momento i socialisti e altri ci pensano senza parlarne), sono stati affrontati ieri, in un discorso a Legnago, dal compagno Gerardo Chiaromonte, della Direzione del PCI. « Ripetiamo ancora una volta — ha affermato anzitutto il dirigente comunista — che il PCI non lavora per la crisi di governo e che, anzi, la riterrebbe un fatto dannoso per il regime democratico, per le masse lavoratrici e per il Paese. Una crisi di governo bloccherebbe, fra l'altro, per lungo tempo e rischierebbe di far saltare provvedimenti di riforma da lungo tempo avviati e che sono giunti oggi, per l'iniziativa dei comunisti e di altri partiti e movimenti democratici, alla fase della decisione parlamentare: i patti agrari, la scuola media secondaria e l'università, la pubblica sicurezza, le pensioni, ecc. ».

« Lavorano tuttavia per la crisi — ha proseguito Chiaromonte —, quelli che siano le cose che dicono nei discorsi e negli articoli, quelli che danno prova ogni giorno, nei fatti, di incoerenza e di irresponsabilità nel portare avanti una politica di emergenza e di rigore, e quelli che compiono atti di governo come l'improvvisata adesione al Sistema monetario europeo o le nomine dei presidenti degli enti pubblici ». « Il PCI — ha detto ancora Chiaromonte, avvertendo alla conclusione — ispirerà, come sempre, le sue decisioni e la sua azione agli interessi del Paese: ciò avverrà anche nel prossimo dibattito di emergenza triennale. L'esigenza di impedire che si prolunghi una situazione di confusione e di logoramento politico spinge il PCI ad un'azione positiva di pressione e di lotta per la ripresa politica ». « Ovvianamente la sua interpretazione non ci convince. Così come non ci aveva convinto l'affermazione dell'ayatollah Nuri che « in Persia ci sono 30 milioni di musulmani e alcune decine di migliaia di comunisti; possiamo anche combattere insieme contro lo stesso nemico, ma la forza del movimento islamico è comunque sufficiente ». Resta però il fatto che proprio la componente religiosa del movimento di opposizione è quella che ha il maggior seguito popolare e — agli occhi di grandi masse —, in questo momento, rappresenta la garanzia di continuità e coerenza degli obiettivi del movimento in corso.

Siegmond Ginzberg

Un ordigno è stato fatto esplodere ieri nel parcheggio della sede Rai-TV di Napoli. I danni sono lievi. L'attentato è stato rivendicato da una «cella» di fascisti clandestini. Nel pomeriggio, a Torino, una trentina di provocatori neofascisti, appartenenti al Fronte della gioventù, ha inscenato una gazzarra davanti alla sede della Gazzetta del popolo. I fascisti hanno poi occupato l'atrio del giornale e se ne sono andati quando sono arrivati tipografici e giornalisti. Sempre ieri una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la sede della Federazione dei PCI di Udine. (A PAG. 2)

NELLA FOTO: il corteo del pomeriggio della Rai.

PHNOM PENH — I combattenti del Fronte unito nazionale per la salvezza della Cambogia (FUNSK) sono entrati in Phnom Penh ieri alle 12 (locali, corrispondenti alle 6 italiane) «liberandola completamente» e «rovesciando il regime di Pol Pot». La notizia è stata diramata dalla Supramen Kampuchea e rilanciata dalla radio di Hanoi.

L'agenzia ha precisato che le «forze di liberazione» hanno conquistato la città, apparentemente senza incontrare resistenza. Gli insorti — è stato annunciato successivamente — hanno preso anche il porto di Kompung Som, 250 chilometri a sud ovest di Phnom Penh, e le province di Kampot (nella parte sud-occidentale), Takeo, Kandal (nella parte meridionale), Prey Veng (nella parte sud orientale) e Kompung Cham (nella parte nord orientale).

L'agenzia ha poi affermato che le forze rivoluzionarie «aiutate da numerosi soldati insorti delle forze governative» hanno assunto anche il controllo di numerose regioni nelle province di Kompung Thom, Preah Vihara (a nord), Siem Reap (a nord ovest) e Battambang (a nord ovest). Koh Kong (a sud-ovest) e Kirirum (a sud ovest). Attraverso la radio del Fronte il presidente del Comitato centrale del FUNSK, Heng Samrin, ha lanciato un appello alla popolazione cambogiana invitandola alla sollevazione generale contro il regime di Pol Pot.

Heng Samrin, nel suo messaggio ascoltato a Bangkok, chiede «a tutti i soldati, ai contadini e ai lavoratori di rovesciare l'amministrazione di Pol Pot e di giustiziare i suoi dirigenti».

Secondo una fonte di Bangkok, il gruppo dirigente di Phnom Penh avrebbe lasciato il Paese per raggiungere Pechino.

L'annuncio della «liberazione» della capitale è venuto poche ore dopo che Heng Samrin aveva intimato la resa a Pol Pot e al suo governo. Che le ultime resistenze dei governativi fossero ormai cessate, si è intuito quando si è constatato che la radio della Cambogia non ha messo in onda le abituali trasmissioni previste per le 11,30 (italiane). Ascoltatori di Bangkok hanno precisato che non sono andati in onda né i programmi interni né quelli destinati al pubblico. Il che non c'era neanche stato il servizio trasmesso via radio dall'agenzia di stampa cambogiana.

Ancora poche ore prima Radio Mosca aveva annunciato, citando il corrispondente dell'Irvestia di Hanoi, che la capitale cambogiana era stata «soltanto» accerchiata dalle forze ribelli durante la notte. «Tutte le strade che partono dalla capitale — aveva annunciato l'emittente sovietica — sono sotto il controllo di unità rivoluzionarie».

Anche da Pechino, un gruppo di diplomatici evacuati dalla capitale cambogiana aveva espresso l'opinione che Phnom Penh «sarebbe presto caduta» per gli attacchi condotti «su tre fianchi e otto fronti». I diplomatici di sei diversi Paesi erano giunti sabato sera a Pechino con l'ultimo volo di linea tra le due capitali. Essi hanno narrato che sin da martedì scorso erano stati trasferiti nella città di Battambang, nella Cambogia nord-occidentale, per raggiungere la quale avevano compiuto un viaggio di 300 chilometri con un convoglio di una ventina di autoveicoli partiti verso l'una di notte. Durante il percorso essi hanno veduto molta gente che abbandonava i centri abitati, in maggioranza donne e bambini. A Battambang i diplomatici erano stati alloggiati in una residenza governativa; era stato loro ingiunto di non allontanarsi più di 300 metri; essi avevano potuto tuttavia notare un intenso traffico di «jeep» cariche di armi e munizioni, guidate da donne.

SEGLIE IN QUINTA

Capire

La situazione è dunque precipitata; la capitale cambogiana è stata conquistata dalle forze del FUNSK, il governo di Pol Pot è stato costretto ad abbandonarla. Abbiamo già a più riprese osservato, nei giorni scorsi, che di fronte al conflitto in corso nella penisola indocinese le forze democratiche e progressiste, le forze preoccupate di affermare la libertà dei popoli e di difendere la pace, più che a «schierarsi a sostegno di uno dei contendenti, sono chiamate a comprendere il più possibile, senza velle né pregiudizi, il significato di ciò che avviene, a cogliere quanto di nuovo, o anche di inquietante, emerge da questa vicenda dolorosa e inedita; a cogliere il nuovo, tanto per quel che attiene allo sviluppo delle lotte di liberazione, quanto per i problemi aperti dalle tensioni esistenti tra Paesi socialisti.

A guardare gli avvenimenti con questo spirito, la prima cosa che viene in evidenza è la fragilità interna del regime cambogiano di Pol Pot. Se non ci fosse stata questa fragilità, se forze interne reali non si fossero mosse per modificare una situazione per molti versi conciliante e insostenibile, non sarebbe stata possibile, soprattutto in tempi tanto rapidi, una svolta quale quella segnata dall'ingresso del FUNSK a Phnom Penh. Osservare ciò non vuol dire, per noi, chiudere i problemi, ma semmai aprirli, in particolare in merito alla dinamica e allo sviluppo della lotta di liberazione in Cambogia. Questa lotta è stata infatti lunga e gloriosa, ha dovuto vincere nemici potenti ed evitare pericolosissime insidie. Sta di fatto, però, che giunta a toccare successi sostanziali, ha dato luogo a manifestazioni di dirigismo autoritario, di prevaricazione violenta che hanno aperto profonde lacerazioni sia tra il nuovo potere e parte grande delle popolazioni, sia all'interno delle forze che avevano costituito il nucleo attivo della liberazione stessa.

Su ciò occorre riflettere, almeno per un aspetto che, a caldo, ci pare preminente: anche in società, in culture, in popoli molto diversi e lontani da noi, anche in situazioni dove la spinta alla emancipazione e alla conquista di una identità nazionale assume un peso assai maggiore che in altre zone del mondo, sia pure in forme specifiche e originali il problema delle alleanze, del consenso, della unità popolare si potrebbe dire, deve essere affrontato e risolto positivamente. Senza di che le lotte pur eroiche e di lunga durata rischiano di cedere in un vicolo cieco; o tentare scorciatoie volontaristiche non migliori certo la situazione.

Riflettere su tutto ciò non vuol dire, in nessun modo, dire che vogliamo artificialmente ridurre il passaggio di potere a Phnom Penh a fatto esclusivamente interno della Cambogia. Non ci nascondiamo che il conflitto ha una dimensione internazionale; anzi, più di una dimensione internazionale. La prima riguarda l'appoggio sulla cui entità, consistenza e modalità dichiarazioni contrastanti, ma sulla cui esistenza non è lecito dubitare — dato dal Vietnam al FUNSK. Per quanto è possibile capire questo appoggio è riconducibile sia a specifiche esigenze e aspirazioni della nazione e dello Stato vietnamita, uscito dalla lunga e durissima guerra contro l'aggressione americana (esigenze e aspirazioni che indicano come le spinte che hanno sostenuto una lotta di liberazione si prolungano anche dopo la vittoria o nelle nuove condizioni create dalla vittoria stessa) sia a una affinità o convergenza politica tra Hanoi e le forze cambogiane di opposizione a Pol Pot.

Capire

La seconda implicazione internazionale rinvia all'aspetto dissidioso che oppone Cina e URSS, dissidio che ha conosciuto negli ultimi tempi una preoccupante accelerazione. In questa occasione non possiamo certo pensare di analizzare i termini. Non si può evitare, comunque, una constatazione: questo dissidio non fa sentire i suoi effetti negativi solo sulle relazioni dirette tra i due grandi Paesi socialisti ma anche nello sviluppo dei movimenti di liberazione e degli altri Paesi socialisti e nelle loro reciproche relazioni con il rischio di far degenerare attriti e divergenze in veri e propri conflitti.

Si tratta di una nuova contraddizione, di un nuovo ostacolo che le forze progressiste in tutto il mondo devono annoverare, constatare e superare, senza illusioni ma anche senza rassegnazione.

Per concorde decisione dei religiosi e del Fronte nazionale

Oggi nuova giornata di lotta in Iran

Decine e decine di manifestazioni ieri in tutta Teheran - I soldati hanno sparato più volte, ma dopo la notizia della prossima partenza dello scià la loro reazione è parsa meno dura - A colloquio con l'ayatollah Taleghani

TEHERAN - «E' ora che si parla: hai cambiato gabinetto (la parola ha due significati anche in persiano) ma sei sempre pieno di merda». L'annunciatore partenziale dello scià — ne parlano anche tutti i giornali — ha arricchito i ritrattelli delle manifestazioni. Qualcuno ha contato la nascita di diecimila «quartieri» in questi mesi e, insieme, li ha resi un pochino più festosi, gozzardici, diremmo. Ma niente di più. A Teheran, spargano per lo scio-pero totale come era stato nei giorni precedenti, si sono avute molte decine di piccole manifestazioni. I dimostranti innalzavano barricate. Venivano dispersi dagli spari dell'esercito che le smantellava. Le ricostruivano appena allontanatisi i soldati. E così via. Ma il tutto — questa almeno è la nostra impressione, anche se gli spari sono stati veri e fitti — con meno tensione dei giorni e delle settimane scorsi con meno aggressività. Ma dopo l'esplosione di ieri, l'unità sembra totalmente rinsediata e lo scià se ne vada — ci dicono al Fronte — vuole che se ne vada per sempre. «Quello che la gente ha chiesto scendendo in piazza — insiste Taleghani — è molto più di quanto possa venire dal governo Bakhtiar o da una parte della scià: è una repubblica democratica islamica. Una repubblica, un governo, o uno Stato islamico? «Una cosa sola: la libertà assoluta».

Capire

Mentre parliamo con l'ayatollah Taleghani a casa sua, dalla strada giunge l'eco degli spari e delle raffiche di mitra. Ma Taleghani, che si sembra anche lui più disteso dell'ultima volta che lo abbiamo incontrato, due mesi fa — mentre lo scià, se ci è consentita l'annotazione di colore, aveva alla televisione un palloro quasi cadaverico e il generale Azhari pare sia stato messo fuori combattimento da un infarto cardiaco — si lascia andare persino a qualche battuta. «Io saputo che sui giornali italiani vedo definito l'ayatollah rosso e chiedo qualche parola mi si dà addirittura del comunista. La nazionalità non vuol soltanto che lo

scià se ne vada — ci dicono al Fronte — vuole che se ne vada per sempre. «Quello che la gente ha chiesto scendendo in piazza — insiste Taleghani — è molto più di quanto possa venire dal governo Bakhtiar o da una parte della scià: è una repubblica democratica islamica. Una repubblica, un governo, o uno Stato islamico? «Una cosa sola: la libertà assoluta».

Tutto il movimento è unito su un punto: l'obiettivo per cui il popolo iraniano combatte e per cui ha versato tanto sangue non può essere un pasticcio con i resti del regime. Ma dopo l'esplosione di ieri, l'unità sembra totalmente rinsediata e lo scià se ne vada — ci dicono al Fronte — vuole che se ne vada per sempre. «Quello che la gente ha chiesto scendendo in piazza — insiste Taleghani — è molto più di quanto possa venire dal governo Bakhtiar o da una parte della scià: è una repubblica democratica islamica. Una repubblica, un governo, o uno Stato islamico? «Una cosa sola: la libertà assoluta».

Gli eroi della domenica

Sempre martedì

Si dice «anno nuovo, vita nuova» ritenendo che il primo gennaio debba essere cosa del tutto differente dal 31 dicembre; una sorta di giorno magico che dà il via a stupendi mutamenti nella vita di ognuno. Nessuno ha mai capito perché il discorso debba valere tra quei due giorni e non, poniamo, tra l'11 e il 12 marzo; in realtà lo aveva capito quel personaggio di Garcia Marquez che ad un certo punto si accorse che tutti i giorni erano martedì e dovettero leparlo con una cenera ad un albero perché si era messo a dare fuori.

Gli eroi della domenica

Sempre martedì

Si dice «anno nuovo, vita nuova» ritenendo che il primo gennaio debba essere cosa del tutto differente dal 31 dicembre; una sorta di giorno magico che dà il via a stupendi mutamenti nella vita di ognuno. Nessuno ha mai capito perché il discorso debba valere tra quei due giorni e non, poniamo, tra l'11 e il 12 marzo; in realtà lo aveva capito quel personaggio di Garcia Marquez che ad un certo punto si accorse che tutti i giorni erano martedì e dovettero leparlo con una cenera ad un albero perché si era messo a dare fuori.

Si dice «anno nuovo, vita nuova» ritenendo che il primo gennaio debba essere cosa del tutto differente dal 31 dicembre; una sorta di giorno magico che dà il via a stupendi mutamenti nella vita di ognuno. Nessuno ha mai capito perché il discorso debba valere tra quei due giorni e non, poniamo, tra l'11 e il 12 marzo; in realtà lo aveva capito quel personaggio di Garcia Marquez che ad un certo punto si accorse che tutti i giorni erano martedì e dovettero leparlo con una cenera ad un albero perché si era messo a dare fuori.

Si dice «anno nuovo, vita nuova» ritenendo che il primo gennaio debba essere cosa del tutto differente dal 31 dicembre; una sorta di giorno magico che dà il via a stupendi mutamenti nella vita di ognuno. Nessuno ha mai capito perché il discorso debba valere tra quei due giorni e non, poniamo, tra l'11 e il 12 marzo; in realtà lo aveva capito quel personaggio di Garcia Marquez che ad un certo punto si accorse che tutti i giorni erano martedì e dovettero leparlo con una cenera ad un albero perché si era messo a dare fuori.

Petardo a Napoli: colpiti due laziali

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Petardo a Napoli: colpiti due laziali

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Petardo a Napoli: colpiti due laziali

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Petardo a Napoli: colpiti due laziali

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Petardo a Napoli: colpiti due laziali

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.

Giornata calcistica costellata da vari incidenti. A Napoli l'esplosione di un petardo al momento dell'ingresso in campo delle squadre, ha investito in pieno due giocatori laziali, Fighini e Manfredonia, che sono stati ricoverati in ospedale. Invasione di campo in serie B a Genova, nel corso della gara tra Sampdoria e Bianna. Per quanto riguarda la classifica della A il Milan ha rafforzato il proprio primato vincendo per 4-0 col Catanzaro.